



Consiglio europeo

**Bruxelles, 9 febbraio 2023
(OR. en)**

EUCO 1/23

**CO EUR 1
CONCL 1**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione straordinaria del Consiglio europeo (9 febbraio 2023) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con il presidente dell'Ucraina sulla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e sul sostegno dell'Unione europea all'Ucraina e alla sua popolazione.

*

* *

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite. La brutale guerra della Russia, in corso ormai da quasi un anno intero, ha inflitto all'Ucraina e alla sua popolazione immani sofferenze e devastazioni. La Russia deve porre fine immediatamente a questa guerra atroce. L'Unione europea rimarrà al fianco dell'Ucraina fornendole il suo risoluto sostegno per tutto il tempo necessario.
2. L'Unione europea continua a sostenere senza riserve l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, come pure il suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa. L'Unione europea manterrà e si adopererà per aumentare ulteriormente, in consultazione con i partner internazionali, la pressione collettiva esercitata sulla Russia affinché ponga fine alla guerra di aggressione e ritiri le sue truppe e il suo materiale militare dall'Ucraina. Al fine di inasprire ulteriormente il costo per la Russia della guerra di aggressione, è stato adottato un tetto al prezzo dei prodotti petroliferi. L'Unione europea è pronta a continuare a rafforzare le sue misure restrittive in stretto coordinamento e stretta cooperazione con i partner globali. Saranno potenziate le misure antielusione.
3. Il Consiglio europeo ribadisce la propria ferma determinazione affinché siano accertate le responsabilità. I persistenti attacchi mortali indiscriminati che la Russia porta avanti nei confronti di civili e infrastrutture civili costituiscono crimini internazionali e devono cessare. Il diritto internazionale umanitario, anche in relazione al trattamento dei prigionieri di guerra, deve essere rispettato. Agli ucraini — e in particolare ai bambini — che sono stati trasferiti con la forza in Russia deve essere consentito immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza.

4. L'Unione europea è fermamente determinata a fare in modo che tutti i mandanti, i responsabili e i complici di crimini di guerra e degli altri crimini più gravi commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rendano conto delle loro azioni. Il Consiglio europeo sostiene pienamente gli sforzi profusi dall'Ucraina e dalla comunità internazionale in tal senso, compresa l'istituzione di un meccanismo appropriato per il perseguimento del crimine di aggressione, che riguarda la comunità internazionale nel suo insieme. Sottolinea il sostegno dell'Unione europea alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale e alla creazione, all'Aia, di un centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina. Tale centro sarà collegato alla squadra investigativa comune esistente, sostenuta da Eurojust.

5. Il Consiglio europeo ribadisce la disponibilità dell'Unione europea a sostenere l'iniziativa dell'Ucraina per una pace giusta basata sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale del paese. Finora la Russia non ha dimostrato alcuna reale volontà di raggiungere una pace equa e duratura. Il Consiglio europeo esprime il proprio sostegno a favore della formula di pace del presidente Zelenskyy e ribadisce la determinazione dell'Unione europea a collaborare attivamente con l'Ucraina sul piano di pace in dieci punti. L'Unione europea sostiene l'idea di un vertice sulla formula di pace finalizzato ad avviarne l'attuazione. L'Unione europea lavorerà insieme all'Ucraina per garantire la partecipazione internazionale più ampia possibile.

6. Il Consiglio europeo riconosce i notevoli sforzi compiuti dall'Ucraina negli ultimi mesi per conseguire gli obiettivi alla base dello status di paese candidato all'adesione all'UE. Accoglie con favore gli sforzi di riforma compiuti dall'Ucraina in tempi così difficili e incoraggia il paese a proseguire su questa strada e a soddisfare le condizioni specificate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione al fine di progredire verso la futura adesione all'UE. L'Unione europea riconosce la determinazione dell'Ucraina a soddisfare i requisiti necessari al fine di avviare quanto prima i negoziati di adesione. L'Unione europea attende con interesse di lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e di sostenerne gli sforzi per soddisfare appieno tutte le condizioni. Il Consiglio europeo ribadisce che il futuro dell'Ucraina è nell'Unione europea.
7. Il Consiglio europeo conferma gli impegni assunti nella dichiarazione comune resa a seguito del vertice UE-Ucraina. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione fermo sostegno a livello politico, economico, militare, finanziario e umanitario per tutto il tempo necessario. Ad oggi, l'assistenza complessiva fornita all'Ucraina e alla sua popolazione dall'Unione europea e dai suoi Stati membri ammonta ad almeno 67 miliardi di EUR. L'Unione europea e l'Ucraina sfrutteranno appieno il potenziale dell'accordo di associazione, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita, in modo da creare le condizioni per il rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali in vista dell'integrazione dell'Ucraina nel mercato unico dell'UE.
8. L'Unione europea ha approvato una settima tranche di sostegno militare a favore dell'Ucraina per un valore di 500 milioni di EUR nell'ambito dello strumento europeo per la pace e ha avviato la missione di assistenza militare dell'Unione europea per la formazione di un primo contingente di 30 000 militari nel 2023. Ciò porta il sostegno militare complessivo fornito dall'Unione europea e dai suoi Stati membri a circa 12 miliardi di EUR. Tenuto conto della situazione in atto, il Consiglio europeo si compiace della celere fornitura di materiale militare all'Ucraina da parte degli Stati membri.

9. L'Unione europea resta determinata a sostenere la stabilità macrofinanziaria dell'Ucraina. Il Consiglio europeo accoglie con favore il lavoro svolto dalla Commissione e dalla Banca europea per gli investimenti, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e dalla Banca mondiale su progetti volti ad ampliare in tempi rapidi il ricorso ai corridoi di solidarietà per migliorare le opzioni commerciali in tutti i settori e le possibilità di esportazione dall'Ucraina.
10. L'Unione europea mantiene la determinazione a sostenere, insieme ai partner, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore la messa in funzione della piattaforma di coordinamento dei donatori. Insieme ai partner, l'Unione europea sta intensificando i lavori volti a utilizzare i beni congelati e bloccati della Russia per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina e a fini di riparazione, conformemente al diritto dell'UE e internazionale.
11. Il Consiglio europeo sottolinea altresì l'importanza del sostegno e della riabilitazione psicologici e psicosociali, nonché del reinserimento dei veterani di guerra nella vita sociale attiva. L'Unione europea e i suoi Stati membri rafforzeranno il sostegno a favore dei programmi in materia, anche attraverso competenze specialistiche. Sarà inoltre incrementata la fornitura di assistenza allo sminamento.
12. L'Unione europea ribadisce il proprio impegno a rafforzare il sostegno agli sfollati, tanto in Ucraina quanto nell'Unione europea, anche mediante un'assistenza finanziaria adeguata e flessibile agli Stati membri che sostengono l'onere maggiore in termini di costi medici, costi dell'istruzione e costo della vita dei rifugiati.

II. ECONOMIA

13. Di fronte alla nuova realtà geopolitica, l'Unione europea agirà con determinazione al fine di garantire la propria competitività a lungo termine e prosperità, nonché il proprio ruolo sulla scena mondiale. L'Unione europea rafforzerà la propria sovranità strategica e renderà la sua base economica, industriale e tecnologica adatta alle transizioni verde e digitale. Approfondirà il mercato unico e garantirà condizioni di parità a livello sia interno che mondiale.

14. È essenziale che l'Unione europea rafforzi la propria competitività e produttività a lungo termine. Una strategia globale dovrebbe consentire di continuare a sfruttare appieno il potenziale del mercato unico, che sin dalla sua nascita 30 anni or sono sostiene la prosperità dell'Europa. Ricordando le sue conclusioni del dicembre 2022, in particolare l'invito rivolto alla Commissione a presentare una strategia a livello dell'UE finalizzata a stimolare la competitività e la produttività, il Consiglio europeo tornerà su queste questioni nella sua prossima riunione.

15. Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione su un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e alla luce della sua prossima analisi approfondita, occorre portare avanti con urgenza i lavori sulle seguenti linee d'azione:
- a) politica in materia di aiuti di Stato: le procedure devono essere rese più semplici, rapide e prevedibili e devono consentire di fornire rapidamente un sostegno mirato, temporaneo e proporzionato, anche mediante crediti d'imposta, nei settori strategici per la transizione verde che subiscono l'impatto negativo delle sovvenzioni estere o degli elevati prezzi dell'energia. Si dovrebbe inoltre prestare grande attenzione al mantenimento della competitività delle PMI. È necessario mantenere l'integrità del mercato unico e la parità di condizioni al suo interno. Il Consiglio europeo invita inoltre ad attuare in modo efficiente gli strumenti dell'UE, quali gli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), attraverso una maggiore trasparenza e una razionalizzazione delle procedure, in particolare accelerando le fasi di progettazione e valutazione. Il Consiglio europeo invita la Commissione a riferire periodicamente al Consiglio riguardo all'impatto di tale politica in materia di aiuti di Stato sul mercato unico nonché sulla competitività globale dell'UE;
 - b) finanziamenti a livello dell'UE: nel contempo, per agevolare la transizione verde in tutta l'Unione ed evitare la frammentazione del mercato unico, una risposta politica dell'UE pienamente efficace richiede un accesso equo ai mezzi finanziari. A tal fine, i fondi UE esistenti dovrebbero essere impiegati in modo più flessibile e si dovrebbero esaminare opzioni per agevolare l'accesso ai finanziamenti. Il Consiglio europeo invita la Commissione e il Consiglio a garantire la piena mobilitazione dei finanziamenti disponibili e degli strumenti finanziari esistenti, così da fornire sostegno tempestivo e mirato nei settori strategici, senza minare gli obiettivi della politica di coesione. Si dovrebbe inoltre sfruttare appieno il potenziale della Banca europea per gli investimenti;

- c) contesto normativo: sono essenziali condizioni quadro semplici, prevedibili e chiare per gli investimenti nell'Unione europea. È opportuno semplificare e accelerare le procedure amministrative e autorizzative, anche per garantire la capacità produttiva di prodotti essenziali per conseguire gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE, tenendo conto dell'intera catena di approvvigionamento e del valore al di là delle frontiere. Si dovrebbe garantire l'accesso alle pertinenti materie prime critiche, anche diversificando l'approvvigionamento e riciclando le materie prime per promuovere i principi dell'economia circolare. L'imminente riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dovrebbe sostenere una transizione verso un sistema energetico decarbonizzato ed efficiente al minor costo possibile, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in qualsiasi momento e rafforzare la competitività dell'UE. Occorrerebbe modernizzare le norme in materia di appalti pubblici al fine di contribuire a favorire un'industria più verde e promuovere norme europee al fine di agevolare la rapida introduzione di tecnologie chiave;
 - d) competenze: è opportuno intraprendere un'azione più coraggiosa e ambiziosa per sviluppare ulteriormente le competenze necessarie per le transizioni verde e digitale attraverso l'istruzione, la formazione, il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, al fine di rispondere alle sfide poste dalle carenze di manodopera e dalla trasformazione dei posti di lavoro, anche nel contesto delle sfide demografiche;
 - e) investimenti: sono necessari investimenti sia pubblici che privati finalizzati a colmare le carenze di investimenti che minano la crescita. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di proporre, prima dell'estate 2023, un Fondo per la sovranità europea volto a sostenere gli investimenti nei settori strategici.
16. Affinché l'Europa continui a essere un continente di produzione e innovazione, è essenziale un'unione dei mercati dei capitali. Il Consiglio europeo invita i colegislatori ad accelerare l'attuazione del piano d'azione relativo all'unione dei mercati dei capitali portando avanti e completando i lavori sulle proposte legislative in questo ambito.

17. Il perseguimento di un'agenda commerciale ambiziosa, solida, aperta e sostenibile e il sostegno all'OMC e a un sistema multilaterale basato su regole saranno fondamentali per rafforzare la sovranità e la prosperità dell'Europa. A tal fine, accordi di libero scambio e di investimento equi e trasparenti dovrebbero garantire una reale parità di condizioni, rendere possibile lo sviluppo di catene di approvvigionamento resilienti e affidabili e consentire all'Unione europea di accedere a nuovi mercati. È opportuno intensificare gli sforzi per diversificare le catene di approvvigionamento, in particolare per le materie prime critiche. L'Unione europea deve inoltre salvaguardare i propri interessi di fronte a pratiche sleali, ricorrendo a strumenti di difesa commerciale.
18. Tenendo conto delle presenti conclusioni, il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a portare avanti rapidamente i lavori sul riesame della governance economica.

III. MIGRAZIONE

19. Il Consiglio europeo ha discusso della situazione migratoria, una sfida europea che richiede una risposta europea.

Il Consiglio europeo ha valutato l'attuazione delle sue precedenti conclusioni, finalizzate allo sviluppo di un approccio globale alla migrazione che combini il rafforzamento dell'azione esterna, un controllo più efficace delle frontiere esterne dell'UE e la dimensione interna, nel rispetto del diritto internazionale, dei principi e dei valori dell'UE, nonché della tutela dei diritti fondamentali. Sulla scorta della recente lettera della Commissione, il Consiglio europeo chiede il rafforzamento e l'accelerazione di misure operative immediate.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a monitorare attentamente e a garantire l'attuazione delle sue conclusioni e ritornerà periodicamente sulla questione.

Rafforzamento dell'azione esterna

20. L'Unione europea rafforzerà la sua azione tesa a prevenire le partenze irregolari e la perdita di vite umane, ridurre la pressione sulle frontiere dell'UE e sulle capacità di accoglienza, lottare contro i trafficanti e aumentare i rimpatri. A tal fine si intensificherà la cooperazione con i paesi di origine e di transito attraverso partenariati reciprocamente vantaggiosi. Tutte le rotte migratorie dovrebbero essere coperte, anche con risorse adeguate.

È opportuno che siano attuati i piani d'azione esistenti per le rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale. La Commissione dovrebbe presentare in via prioritaria piani d'azione per le rotte dell'Atlantico, del Mediterraneo occidentale e orientale, al fine di alleviare rapidamente la pressione sugli Stati membri maggiormente colpiti e prevenire in modo efficace gli arrivi irregolari. L'UE e gli Stati membri intensificheranno in modo coordinato il dialogo con i paesi di origine e di transito, anche attraverso contatti ad alto livello, con l'obiettivo di rafforzare la propria capacità di gestione delle frontiere, prevenire i flussi irregolari, smantellare il modello di attività dei trafficanti, anche mediante campagne di informazione strategiche, e aumentare i rimpatri. A tal fine, si dovrebbe fare il miglior uso possibile delle consultazioni nelle sedi di cooperazione con paesi terzi, nonché dei finanziamenti a titolo di NDICI-Europa globale e di altri strumenti pertinenti. L'Unione europea continuerà a sostenere i partner nell'affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e in relazione a una migrazione sicura, regolare e ordinata. La cooperazione con le organizzazioni internazionali, in particolare l'OIM e l'UNHCR, deve essere ulteriormente rafforzata.

21. L'allineamento della politica in materia di visti da parte dei paesi vicini riveste carattere di urgenza ed è di fondamentale importanza per la gestione della migrazione e, se del caso, per il buon funzionamento e la sostenibilità complessivi dei regimi di esenzione dal visto. A tale riguardo, il Consiglio europeo sottolinea l'opportunità di rafforzare il monitoraggio delle politiche in materia di visti dei paesi vicini. Il Consiglio europeo si compiace dei progressi compiuti dai partner dei Balcani occidentali nell'allineamento alla politica dell'UE in materia di visti e li invita alla rapida adozione di ulteriori misure. L'Unione europea è pronta ad approfondire la cooperazione con la regione in materia di migrazione, asilo, gestione delle frontiere e rimpatri, sfruttando al massimo i quadri esistenti e i canali disponibili.

Rafforzamento della cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione

22. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di una politica unificata, globale ed efficace dell'UE in materia di rimpatrio e riammissione nonché di un approccio integrato alla reintegrazione. È necessaria un'azione rapida per garantire rimpatri efficaci, dall'Unione europea e dai paesi terzi situati lungo le rotte, verso i paesi di origine e di transito, usando come leva l'insieme delle politiche, degli strumenti e dei mezzi pertinenti di cui l'UE dispone, compresi la diplomazia, lo sviluppo, il commercio e i visti, nonché le opportunità di migrazione legale. A tale riguardo, è necessario un approccio esteso a tutta l'amministrazione, sia negli Stati membri che nelle istituzioni dell'UE. Il Consiglio europeo invita la Commissione e il Consiglio ad avvalersi pienamente del meccanismo previsto dall'articolo 25 bis del codice dei visti, compresa la possibilità di introdurre misure restrittive in materia di visti nei confronti dei paesi terzi che non cooperano sui rimpatri. Al fine di accelerare le procedure di rimpatrio, il Consiglio europeo invita inoltre gli Stati membri a riconoscere reciprocamente le rispettive decisioni di rimpatrio. Invita l'Agenzia per l'asilo a fornire orientamenti per incrementare il ricorso ai concetti di paesi terzi sicuri e di paesi di origine sicuri. Gli Stati membri sono invitati ad avvalersi di tali orientamenti onde conseguire un approccio più coordinato, aprendo così la strada a un elenco comune dell'UE.

Controllo delle frontiere esterne dell'UE

23. L'Unione europea rimane determinata ad assicurare il controllo efficace delle sue frontiere esterne terrestri e marittime. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli sforzi compiuti dagli Stati membri a tale riguardo e:
- a) esprime il suo pieno sostegno all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) nello svolgimento del suo compito principale, ossia sostenere gli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne, nel contrasto alla criminalità transfrontaliera e nell'intensificazione dei rimpatri;
 - b) ribadisce l'importanza di rendere operativi quanto prima il sistema di ingressi/uscite e il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi;
 - c) invita a portare rapidamente a conclusione i negoziati relativi ad accordi sullo status, nuovi e riveduti, tra l'Unione europea e i paesi terzi in merito all'intervento di Frontex nel quadro degli sforzi volti a rafforzare la cooperazione in materia di gestione delle frontiere e migrazione;
 - d) invita la Commissione a finanziare misure degli Stati membri che contribuiscono direttamente al controllo delle frontiere esterne dell'UE, quali i progetti pilota per la gestione delle frontiere, nonché al miglioramento del controllo delle frontiere nei paesi chiave sulle rotte di transito verso l'Unione europea;
 - e) chiede alla Commissione di mobilitare immediatamente ingenti fondi e mezzi dell'UE per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle capacità e delle infrastrutture di protezione delle frontiere, dei mezzi di sorveglianza — compresa la sorveglianza aerea — e delle attrezzature. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Commissione a mettere a punto rapidamente la strategia di gestione europea integrata delle frontiere;
 - f) riconosce le specificità delle frontiere marittime, anche per quanto riguarda la salvaguardia delle vite umane, e sottolinea la necessità di una cooperazione rafforzata in ordine alle attività di ricerca e soccorso e, in tale contesto, prende atto del rilancio del gruppo di contatto europeo in materia di ricerca e soccorso.

Lotta alla strumentalizzazione, alla tratta di persone e al traffico di migranti

24. Il Consiglio europeo condanna i tentativi di strumentalizzare i migranti a fini politici, in particolare se utilizzati come leva o nell'ambito di azioni ibride di destabilizzazione. Invita la Commissione e il Consiglio a portare avanti i lavori sugli strumenti pertinenti, comprese eventuali misure nei confronti degli operatori di trasporto dedicati alla tratta di persone o al traffico di migranti o che agevolano tali pratiche.
25. Una stretta cooperazione tra gli Stati membri e con Europol, Frontex ed Eurojust, nonché con partner chiave, consentirà di rafforzare ulteriormente la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

Dati sui flussi migratori e conoscenza situazionale

26. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione, con il sostegno delle competenti agenzie dell'UE, a sviluppare una conoscenza situazionale comune, a migliorare il monitoraggio dei dati sulle capacità di accoglienza e sui flussi migratori e a individuare più rapidamente nuove tendenze migratorie, sia verso l'Unione europea che al suo interno. Incoraggia le autorità degli Stati membri a chiedere il sostegno delle agenzie dell'UE, comprese l'Agenzia per l'asilo e Frontex, per fare in modo che tutti i migranti che entrano nell'Unione europea siano regolarmente registrati.

Patto sulla migrazione e l'asilo e fascicoli correlati

27. Il Consiglio europeo, alla luce dei progressi compiuti nel 2022, invita i colegislatori a proseguire i lavori relativi al patto sulla migrazione e l'asilo, conformemente alla tabella di marcia comune, nonché al codice frontiere Schengen riveduto e alla direttiva sui rimpatri. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della presidenza di discutere, in occasione della prossima sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni", dell'attuazione della tabella di marcia di Dublino nonché dell'impegno effettivo dell'UE alle frontiere esterne, anche per quanto riguarda le operazioni di entità private.

IV. ALTRI PUNTI

Dialogo Belgrado-Pristina

28. Alla luce delle recenti tensioni nel Kosovo settentrionale, il Consiglio europeo sottolinea l'urgente necessità di compiere progressi per quanto riguarda la normalizzazione delle relazioni tra il Kosovo* e la Serbia attraverso il dialogo facilitato dall'UE, condotto dall'alto rappresentante.
29. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente proposta europea di porre le relazioni tra le due parti su una base nuova e sostenibile in quanto opportunità storica che entrambe le parti dovrebbero cogliere, anche al fine di realizzare la loro prospettiva europea.
30. Il Consiglio europeo esorta entrambe le parti ad attuare, pienamente e senza condizioni, gli obblighi da esse assunti nel quadro del dialogo, compresi gli accordi del 2013 e del 2015 per la creazione di un'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba.

Terremoto in Turchia e Siria

31. A seguito del tragico terremoto del 6 febbraio 2023, il Consiglio europeo esprime il suo più profondo cordoglio alle vittime ed è solidale con le popolazioni di Turchia e Siria.
32. All'indomani di questa tragedia e a dimostrazione della risoluta solidarietà dell'Unione, oltre 1 600 soccorritori sono stati inviati in Turchia. Il Consiglio europeo ribadisce la disponibilità dell'Unione a fornire ulteriore assistenza per alleviare le sofferenze in tutte le regioni colpite. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'iniziativa della presidenza svedese e della Commissione di organizzare a Bruxelles, nel mese di marzo, una conferenza dei donatori volta a mobilitare fondi della comunità internazionale a sostegno delle popolazioni di Turchia e Siria.

* *Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.*

33. Il Consiglio europeo invita tutti a garantire l'accesso umanitario alle vittime del terremoto in Siria, indipendentemente dal luogo in cui si trovano. L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno mobilitato risorse supplementari per sostenere gli sforzi umanitari. Invita la comunità umanitaria, sotto l'egida delle Nazioni Unite, a garantire la rapida fornitura di aiuti.
-